

nel 2009 del 6,05%. Da rilevare la sensibile crescita degli "altri costi", passati da 243 mila euro del 2006 a 391 mila euro del 2009 (+60,9%)

Per quanto concerne il TFR è da tenere presente che, in attuazione del contratto integrativo aziendale che ha istituito la previdenza complementare, il personale ha aderito ad un fondo pensione "aperto" gestito da una società con la quale è stata stipulata una convenzione. Il fondo è finanziato con contributi del datore di lavoro e del dipendente e tramite l'utilizzo del TFR. Una quota del TFR ovvero tutto il TFR per il personale assunto dopo il 2005 non forma più oggetto di accantonamento annuale ma viene versato alla società che gestisce il fondo.

Il costo unitario medio, calcolato sul personale in servizio (escluso il personale di custodia) è diminuito nel biennio 2006-2007, passando da 61.244 euro a 60.475 euro ed è cresciuto nel biennio 2008-2009 da 68.759 euro a 69.091: nel triennio 2007-2009 il costo unitario medio ha subito un incremento del 14,2 per cento.

L'incidenza del costo per il personale, così come esposto in tabella, sul costo della produzione è andata gradualmente diminuendo, passando dall'1,8% del 2006, all'1,7% del 2007 e del 2008, per arrivare all'1,6% del 2009.

Il rapporto tra gli oneri per il personale ed il costo complessivo delle prestazioni istituzionali, attestatosi in termini percentuali al 4% nel 2006 si è gradualmente ridotto fino al 3,2% rilevato nel 2009.

4. Gli incarichi e le consulenze

La tabella seguente mostra l'andamento delle spese sostenute dall'ente per le consulenze.

TABELLA N.6 - SPESE PER CONSULENZE <i>(in migliaia di euro)</i>							
	2006	2007	var. %	2008	var. %	2009	var. %
Studi, indagini e rilevazioni	34	32	-5,9	6	-81,3	35	483,3
Certificazioni bilanci*	43	59	37,2	55	-6,8	67	21,8
Bilancio tecnico e studi attuariali	133	67	-49,6	123	83,6	74	-39,8
Consulenze servizi informatici e telematici	7	79	1028,6	59	-25,3	27	-54,2
Consulenze tecniche adempimenti fiscali	36	43	19,4	46	7,0	89	93,5
Assistenza notarile e legale, giudiziale e stragiudiziale	453	927	104,6	1.121	20,9	901	-19,6
Accertamenti sanitari	85	107	25,9	33	-69,2	4	-87,9
Consulenze in materia di investimenti mobiliari ed immobiliari	97	554	471,1	1.949	251,8	195	-90,0
Prestazioni occasionali	0	10		116	1.060,0	250	115,5
TOTALE	888	1.878	111,5	3.508	86,8	1.642	-53,2
* l'importo comprende la certificazione della controllata Previra Immobiliare S.p.A.							

Nel 2008 i dati mostrano un incremento generale particolarmente consistente delle spese per consulenze rispetto all'esercizio precedente (+86,8%), in particolare per le elaborazioni dei bilanci tecnici, per l'assistenza legale e notarile, per le consulenze fiscali e soprattutto per le consulenze in materia di investimenti mobiliari e per le attività di dismissione del patrimonio immobiliare, mentre si riducono le spese per studi, indagini e rilevazioni, per le certificazioni dei bilanci, per gli accertamenti sanitari connessi all'erogazione dei trattamenti pensionistici di invalidità ed inabilità. Da rilevare l'aumento delle "prestazioni occasionali" passate da 10 mila euro del 2007 a 116 mila euro del 2008.

Nel 2009 si assiste ad una sensibile riduzione delle spese per consulenze (-53,2%), soprattutto per effetto della forte riduzione delle spese per consulenze in materia mobiliare ed immobiliare (da 1,9 milioni del 2008 a 195 mila euro nel 2009) e per assistenza legale e notarile (da 1,1 milioni del 2008 a 901 mila euro nel 2009). In aumento invece sono le spese per le "prestazioni occasionali" (da 116 mila a 250 mila euro) e le consulenze in materia fiscale (da 46 mila a 89 mila euro).

Come si evince dalla tabella l'incidenza delle uscite per l'assistenza legale sul totale delle consulenze è pari al 32% nel 2008 e nel 2009, pur diminuendo in termini assoluti, rappresenta il 55%. Nel 2008 costituiscono il 56% dei costi complessivi le

consulenze sugli investimenti, che nel 2009 si attestano al 12% in ragione della citata forte riduzione.

L'elevato livello delle spese per l'assistenza legale è da ricollegare ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti del legale di fiducia, a cui la Cassa addebita la perdita di 7,5 milioni di euro.

5. La gestione previdenziale ed assistenziale

In relazione alle modifiche introdotte al sistema previdenziale con l'adozione del sistema contributivo, a decorrere dal 1° gennaio 2004 il fondo per la previdenza è stato suddiviso in due sezioni, A e B, ciascuna dotata di autonomia contabile e finanziaria ed è stato previsto un fondo per la solidarietà e per l'assistenza.

Alla sezione A del fondo per la previdenza affluiscono:

- a) il patrimonio determinato al 31 dicembre 2003 ed i redditi dei relativi investimenti;
- b) il gettito del contributo integrativo unitamente alle somme versate per periodi ricongiunti e/o riscattati con decorrenza antecedente il 1° gennaio 2004;
- c) l'importo delle sanzioni e degli interessi conseguenti all'inosservanza degli obblighi in tema di comunicazioni e/o versamenti contributivi riguardanti periodi anteriori al 1° gennaio 2004.

La sezione "A" è destinata al pagamento delle prestazioni liquidate con il sistema di calcolo retributivo e delle spese annuali di gestione.

Alla sezione B del fondo per la previdenza affluiscono:

- a) il contributo soggettivo;
- b) le somme versate per periodi ricongiunti e/o riscattati con decorrenza soggettiva posteriore al 31 dicembre 2003;
- c) i redditi degli investimenti effettuati con i contributi di cui alla sezione B.

La sezione "B" è destinata al pagamento delle prestazioni liquidate con il sistema contributivo.

Nel fondo per la previdenza confluiscono, con separata evidenza contabile, i contributi di maternità destinati al finanziamento delle relative prestazioni.

Al fondo per le prestazioni di solidarietà e per l'assistenza affluiscono:

- a) il gettito del contributo soggettivo supplementare;
- b) ~~l'importo delle sanzioni e degli interessi conseguenti all'inosservanza degli~~ obblighi in tema di comunicazioni e/o versamenti contributivi riguardanti periodi posteriori al 31 dicembre 2003.

Il fondo per le prestazioni di solidarietà ed assistenza è destinato al pagamento delle prestazioni assistenziali ed all'integrazione al minimo delle pensioni di inabilità, invalidità ed indirette.

a. Gli iscritti

Alla Cassa devono obbligatoriamente iscriversi tutti i ragionieri e periti commerciali iscritti all'Albo professionale che esercitano la professione con carattere di

continuità. L'iscrizione è facoltativa per i ragionieri e periti commerciali iscritti a forme di previdenza obbligatoria o beneficiari di altra pensione in conseguenza di diversa attività da loro svolta anche precedentemente all'iscrizione all'Albo professionale.

Nella tabella che segue sono esposti i dati relativi al numero degli iscritti e dei pensionati attivi e dei pensionati.

TABELLA N.7 - ISCRITTI E PENSIONATI							
	2006	2007	var. %	2008	var. %	2009	var. %
Iscritti attivi	29.690	29.297	-1,32	28.659	-2,18	28.148	-1,78
Pensionati attivi	2.223	2.310	3,91	2.620	13,42	2.899	10,65
Totale iscritti	31.913	31.607	-0,96	31.279	-1,04	31.047	-0,74
Pensionati	5.431	5.751	5,89	6.268	8,99	6.656	6,19
Rapporto iscritti attivi/ pensionati	5,47	5,09		4,57		4,23	

La tabella evidenzia che nel quadriennio 2006 - 2009 gli iscritti (attivi e pensionati) presentano una diminuzione di 306 unità nel 2007, di 328 unità nel 2008 e di ulteriori 232 unità nel 2009 (complessivamente da 31.913 a 31.047 pari a 866 unità). Gli iscritti non pensionati sono diminuiti di 1.542 unità pari al 5,2%. I pensionati attivi nello stesso periodo sono aumentati del 30,4 in termini percentuali e di 676 unità in termini assoluti. La presenza femminile tra gli iscritti nel 2009 è pari al 32%.

Il rapporto tra iscritti e pensionati, pari a 10,33 iscritti per pensionato nel 1997, ha continuato gradualmente a ridursi fino ad essere pari nel 2006 a 5,47 e nel 2009 a 4,23 iscritti per pensionato.

I redditi ed i volumi di affari

Gli iscritti non pensionati

Le entrate più significative provenienti dagli iscritti sono il contributo soggettivo, commisurato in percentuale al reddito professionale prodotto, ed il contributo integrativo, corrispondente ad una percentuale del volume di affari a fini IVA.

I dati relativi al reddito professionale medio e al volume d'affari medio degli iscritti non titolari di pensione e titolari di pensione di invalidità esercenti l'attività professionale, ricavati dai redditi realizzati nell'anno precedente a quello della comunicazione, evidenziano nel quadriennio un incremento significativo dei redditi (+10,3%) e dei volumi d'affari (+13,8%).

TABELLA N.8 - REDDITI PROFESSIONALI E VOLUMI DI AFFARI							
	2006	2007	Var. %	2008	Var. %	2009	Var. %
Reddito professionale medio	53.065	56.525	6,52	57.661	2,01	58.536	1,52
Volume di affari medio	93.329	99.425	6,53	100.868	1,45	106.190	5,28
Reddito professionale complessivo (in migliaia di euro)	1.575.486	1.656.013	5,11	1.689.302	2,01	1.542.319	-8,70
Volume di affari complessivo (in migliaia di euro)	2.770.939	2.912.854	5,12	2.955.134	1,45	2.797.900	-5,32

Le percentuali di variazione dei valori medi evidenziano nel 2008, rispetto al 2007, un incremento del 2,01% del reddito professionale e dell'1,45% del volume di affari; nel 2009 il reddito professionale medio aumenta in una percentuale inferiore (+1,52%), mentre è del 5,28% l'incremento del volume di affari medio.

Le grandezze di reddito e di volume di affari complessivamente prodotti dagli iscritti non pensionati registrano incrementi nel 2008 rispetto al 2007 (rispettivamente il 2,01% e l'1,45%) inferiori a quelli rilevati nel 2007 rispetto al 2006 (rispettivamente il 5,11% e il 5,12%). Nel 2009 l'andamento si inverte e si assiste ad una contrazione delle due voci (-8,7% e -5,32%) che si assestano a 1.542,3 milioni di euro per il reddito professionale rispetto a 1.689,3 milioni del 2008 ed a 2.797,9 milioni di euro per il volume di affari rispetto a 2.955,1 milioni del 2008.

Gli iscritti pensionati

Gli iscritti titolari di pensione di vecchiaia o di anzianità, che continuano l'attività professionale, sono esonerati dal versamento del contributo soggettivo e sono soggetti solo al versamento del contributo integrativo applicato al volume di affari realizzato.

Per gli anni 2008-2009, i dati relativi al volume di affari medio, dopo il costante calo del periodo precedente, mostrano un lieve aumento pari allo 0,9% (da 156.884 euro nel 2008 a 158.259 nel 2009); il volume di affari complessivo invece evidenzia un incremento consistente pari al 28,5% dal 2007 al 2009 (da 327 milioni a 420,1 milioni di euro).

I dati complessivi riguardanti gli iscritti

I volumi di affari complessivamente prodotti da tutti gli iscritti (non pensionati e pensionati) registrano un incremento da 3.125,7 milioni nel 2006 a 3.366 milioni di euro nel 2008 ed una flessione nel 2009 del 4,4%, attestandosi a 3.218 milioni di euro.

TABELLA N.9 - VOLUMI DI AFFARI COMPLESSIVI		
(iscritti non pensionati e pensionati attivi)		
<i>in migliaia di euro</i>		
Anno	Importo	Variazione percentuale
2006	3.125.677	
2007	3.239.900	3,65
2008	3.366.069	3,89
2009	3.218.079	-4,40

b. Le entrate

Le entrate contributive della Cassa sono costituite da:

- a) il contributo soggettivo annuo;
- b) il contributo integrativo;
- c) il contributo soggettivo supplementare;
- d) il contributo straordinario di solidarietà fino al 31 dicembre 2008;
- e) il contributo per l'indennità di maternità;
- f) i versamenti contributivi relativi alle ricongiunzioni ed ai riscatti.

TABELLA N.10 - ENTRATE CONTRIBUTIVE							
<i>(in migliaia di euro)</i>	2006	2007	Var. %	2008	Var. %	2009	Var. %
Contributo soggettivo (Fondo previdenza Sez. A e B)	105.683	109.872	4,0	112.321	2,2	113.829	1,3
Contributo integrativo (Fondo previdenza Sez.A)	114.050	121.462	6,5	125.508	3,3	129.851	3,5
Contributo soggettivo supplementare (Fondo solidarietà e assistenza)	7.816	8.223	5,2	8.483	3,2	8.652	2,0
Contributo straordinario di solidarietà (Fondo previdenza Sez. A)	1.931	1.968	1,9	1.935	-1,7	0	-100,0
Contributo di maternità (a carico dello Stato)	587	526	-10,4	429	-18,4	407	-5,1
Contributo di maternità (Fondo previdenza sez.A)	2.865	2.351	-17,9	1.928	-18,0	1.582	-17,9
Ricongiunzioni e riscatti (Fondo previdenza Sez.A)	12.048	12.060	0,1	12.596	4,4	8.370	-33,6
TOTALE	244.980	256.462	4,7	263.200	2,6	262.691	-0,2

Le entrate contributive complessive aumentano nel quadriennio del 7,2% per un ammontare di 17,7 milioni di euro. L'incidenza del contributo soggettivo sulle entrate complessive rimane pressoché stabile nel quadriennio intorno al 43%, mentre cresce il peso del contributo integrativo dal 46,6% al 49,4%. La terza voce con una presenza significativa è rappresentata dalle ricongiunzioni e dai riscatti che all'inizio del periodo è pari al 4,9% per ridursi al 3,2% nel 2009. Il contributo soggettivo supplementare, che alimenta il fondo di solidarietà ed assistenza, rappresenta il 3,2% delle entrate contributive nel quadriennio, il contributo di maternità costituisce l'1,4% nel 2006 e riduce il proprio peso allo 0,8% nel 2009; l'incidenza del contributo straordinario di solidarietà, richiesto fino al 31 dicembre 2008, è stata dello 0,7%.

Gli andamenti per tipologia di entrata mostrano nel quadriennio l'aumento del 13,9% dell'importo dei contributi integrativi, del 10,7% del contributo soggettivo supplementare e del 7,7% del contributo soggettivo, mentre le ricongiunzioni ed i riscatti ed i contributi per maternità si riducono rispettivamente del 30,5% e del 42,4%.

Il contributo soggettivo obbligatorio annuo è dovuto dagli iscritti e dai pensionati di invalidità che proseguono l'esercizio della professione e affluisce alle singole posizioni contributive individuali.

Il contributo è fissato dal 1° gennaio 2004 in una misura percentuale del reddito professionale prodotto nell'anno precedente ai fini IRPEF nella misura minima dell'8% ed in quella massima del 15%, con facoltà per l'iscritto di sceglierla annualmente. E' in ogni caso dovuto un contributo minimo (2.500 euro per il 2004) soggetto a rivalutazione annuale in base all'indice nazionale annuo dei prezzi al consumo calcolato dall'ISTAT.

Secondo quanto previsto dall'articolo 35, quarto comma, del regolamento di esecuzione, la misura minima e le percentuali sono ridotte alla metà nei confronti degli iscritti di età inferiore a 38 anni per l'anno di iscrizione e per i sei anni successivi, comunque non oltre il compimento del trentottesimo anno di età.

Le scelte effettuate dagli iscritti, ricavate dalle dichiarazioni reddituali inviate alla Cassa, rivelano un lieve ma costante aumento fino al 2008 degli iscritti che hanno scelto un'aliquota contributiva più elevata di quella minima fissata nella misura dell'8%, per registrare un leggera inversione di tendenza nel 2009. La percentuale di coloro che hanno scelto l'aliquota minima si riduce nei primi tre anni presi in esame dall'85,43% all'80,24% e cresce la percentuale di coloro che hanno operato la scelta dell'aliquota del 10%, dal 5,81% del 2006 al 9,39% del 2009; in lieve aumento anche la percentuale di coloro che hanno scelto le aliquote del 12% e 13%, mentre in leggera diminuzione risulta nell'ultimo biennio la percentuale di coloro che hanno scelto le aliquote dell'11% e del 14%; più

consistente appare la riduzione nel 2009 rispetto al 2008 di coloro che hanno optato per l'aliquota massima del 15%.

TABELLA N.11 - CONTRIBUTO SOGGETTIVO - ALIQUOTA PERCENTUALE PRESCELTA								
Anno	8	9	10	11	12	13	14	15
2006	85,43	0,71	5,81	0,71	1,68	0,39	0,17	5,1
2007	83,05	0,8	7,66	0,62	1,88	0,41	0,19	5,39
2008	80,24	0,88	9,37	0,65	2,1	0,53	0,28	5,95
2009	80,66	0,95	9,39	0,62	2,11	0,54	0,27	5,46

L'incremento dei contributi soggettivi nel quadriennio da 105,7 a 113,8 milioni di euro (vedi tabella n.10) è da attribuire, in misura prevalente, secondo le indicazioni della Cassa, all'aumento della misura del contributo minimo ed all'incremento della media nazionale dei redditi dichiarati. Per gli esercizi in esame gli aumenti, come affermato dalla Cassa, deriverebbero anche da un più efficace sistema di acquisizione dei dati reddituali degli iscritti e dall'attività di recupero di contributi.

Il servizio di acquisizione e rendicontazione dei dati reddituali mediante flussi informatici, svolto in collaborazione con l'istituto tesoriere, ha consentito alla Cassa di acquisire in tempo reale i dati reddituali degli iscritti, di diminuire notevolmente la possibilità di errori o ritardi e di monitorare tempestivamente le inadempienze.

Il *contributo integrativo* corrisponde ad una maggiorazione percentuale su tutti i corrispettivi rientranti nel volume di affari ai fini dell'applicazione dell'imposta sul valore aggiunto (IVA), che tutti gli iscritti all'albo, anche se non iscritti alla Cassa, devono versare indipendentemente dall'effettivo pagamento del debitore. E' previsto un contributo minimo che nel quadriennio è aumentato da 750 a 1.608 euro.

Coloro che si iscrivono per la prima volta alla Cassa sono esentati dall'obbligo di corrispondere il contributo minimo per l'anno di iscrizione e per i sei anni successivi e comunque non oltre il compimento del 38° anno di età.

Nel quadriennio 2006-2009 le entrate per il contributo integrativo sono aumentate da 114 a 129,8 milioni di euro (vedi tabella n.10).

Il *contributo soggettivo supplementare*, istituito dal 1° gennaio 2005, è dovuto da tutti gli iscritti e dai pensionati di invalidità che proseguono l'esercizio della professione nella misura dello 0,50% del reddito professionale dichiarato ai fini dell'IRPEF ed è destinato al finanziamento delle prestazioni erogate a carico del fondo di solidarietà e di assistenza. E' comunque dovuto un contributo minimo pari a 150 euro per il 2004 che, a seguito della rivalutazione annuale in base all'indice nazionale annuo dei prezzi al consumo calcolato dall'ISTAT, nel 2009 è pari a 204 euro.

L'importo dei contributi nel quadriennio è aumentato da 7,8 a 8,6 milioni di euro (vedi tabella n.10).

Il *contributo straordinario di solidarietà*, previsto dall'articolo 40 del Regolamento di esecuzione, è stato applicato, per il periodo 1° gennaio 2004 – 31 dicembre 2008, alle pensioni di vecchiaia e di anzianità con decorrenza anteriore al 22 giugno 2002; è calcolato in misura fissa su scaglioni di pensione predefiniti e con aliquote percentuali crescenti, dall'1% al 6%, in relazione all'importo annuo della pensione. I contributi presentano, nel biennio 2006-2007, un incremento intorno al 2% ed un ammontare nel 2007 pari a 1,968 milioni; si riduce nel 2008 l'ammontare a 1,935 milioni di euro (-1,7%) che sono affluiti al fondo di previdenza sezione A.

Con sentenza n. 25030 del 27 novembre 2009 la Corte Suprema di Cassazione, nel decidere un ricorso presentato contro la Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei dottori commercialisti, ha affermato il principio di diritto secondo cui "gli enti previdenziali privatizzati non possono adottare – in funzione dell'obiettivo di assicurare equilibrio di bilancio e stabilità delle rispettive gestioni – atti o provvedimenti che, lungi dall'incidere sui criteri di determinazione del trattamento pensionistico, impongano, comunque, una trattenuta sul detto trattamento, già determinato, in base ai criteri ad esso applicabili e, come tali, risultino peraltro incompatibili con il rispetto del principio del *pro rata*, essendo il principio stesso stabilito proprio in relazione alle anzianità già maturate che concorrono appunto alla determinazione di quel trattamento ed oltrepassino altresì il limite della ragionevolezza, ledendo l'affidamento dell'assicurato in una consistenza della pensione proporzionale alla quantità dei contributi versati".

I *contributi per ricongiunzioni e riscatti* sono costituiti dai versamenti dovuti dagli enti previdenziali e dai professionisti per la ricongiunzione di periodi assicurativi ai sensi della legge n. 45 del 1990 e dalle somme versate alla Cassa, compresi gli interessi, per il riscatto dei periodi previsti dall'art. 38, quarto comma, del regolamento di esecuzione (corso legale di laurea o di laurea breve utile per l'iscrizione all'albo professionale, praticantato, servizio militare o equipollente, periodi pregressi di iscrizione scoperti di contribuzione per intervenuta prescrizione). Nel quadriennio sono diminuiti da 12 a 8,4 milioni di euro (vedi tabella n.10).

Il *contributo per indennità di maternità*, a carico di tutti gli iscritti con esclusione dei pensionati, è destinato al finanziamento dell'indennità di maternità prevista dall'art.1 della legge n. 379 del 1990 e dall'art. 70 del decreto legislativo n.151 del 2001.

Il contributo di maternità viene determinato annualmente in misura pari alle uscite per l'indennità medesima relative all'anno precedente, tenendo conto del contributo dello Stato di cui all'articolo 49 della legge 23 dicembre 1999, n. 488.

La progressiva diminuzione dei contributi da 3,452 milioni a 1,989 milioni di euro è da attribuire alla riduzione delle erogazioni dell'indennità di maternità conseguente al progressivo innalzamento dell'età delle iscritte.

I crediti per entrate contributive

Le operazioni effettuate nel 2008

L'attività di recupero sistematico dei crediti contributivi, iniziata nel 2007 con la definizione delle procedure informatiche, ha evidenziato che non era possibile quantificare con esattezza il credito nei confronti di un considerevole numero di iscritti che avevano omesso l'invio delle dichiarazioni annuali dei redditi e dei volumi di affari necessarie per la quantificazione dei contributi dovuti. Ottenute le dichiarazioni mancanti, si è proceduto alla quantificazione dei crediti ed alla richiesta dei pagamenti del debito contributivo accertato.

L'azione di recupero delle morosità ha messo in luce che la misura degli interessi dovuti per il ritardato pagamento fissati nella misura del tasso legale non costituiva un efficace disincentivo per cui il Comitato dei delegati ha approvato una modifica regolamentare, divenuta operativa il 1° ottobre 2008 con l'approvazione ministeriale, con la quale il tasso di interesse è stato elevato alla misura prevista per le imposte dirette. E' stato anche esaminato dal Consiglio di amministrazione nel mese di maggio del 2008 il fenomeno delle rateizzazioni dei debiti contributivi per facilitare le regolarizzazioni ed è stata approvata una nuova procedura che consente di distribuire il debito in 48 rate ed in casi eccezionali fino a 60 rate.

Nel caso di mancato pagamento si procede al recupero coattivo tramite legali presenti sul territorio con i quali è stata stipulata apposita convenzione.

E' iniziata l'acquisizione dei dati relativi al reddito professionale ed al volume di affari dichiarati all'Amministrazione finanziaria. Operate le verifiche è stato possibile sanzionare gli iscritti che hanno reso dichiarazioni alla Cassa inferiori a quelle comunicate all'Amministrazione finanziaria e recuperare i crediti contributivi nei confronti degli iscritti che non avevano fornito le dichiarazioni annuali nonostante i solleciti.

Nel corso del 2008 sono state completate le operazioni di verifica e di validazione delle informazioni registrate nelle base dati della Cassa relative alle pratiche di ricongiunzione e di riscatto. Ciò ha consentito di verificare i crediti nei confronti degli altri enti previdenziali per le ricongiunzioni ed i crediti nei confronti degli iscritti per le ricongiunzioni ed i riscatti.

La situazione dei crediti contributivi

Il raffronto tra l'anzianità dei crediti esistenti al 31 dicembre 2006 e quelli al 31 dicembre 2009, sulla base di dati forniti a richiesta dalla Cassa, mette in luce la situazione di seguito illustrata.

TABELLA N. 12			
ENTRATE CONTRIBUTIVE - ANZIANITA' DEI CREDITI			
Anno	2007	2008	2009
totale anni dal 1990 al 2000	13.381.059	14.724.445	9.140.768
2001	7.061.522	6.607.810	4.950.204
2002	8.713.548	8.327.808	6.760.673
2003	8.201.790	7.911.110	6.452.030
2004	16.146.024	15.747.874	12.323.836
2005	20.758.931	20.162.026	16.469.780
totale	60.881.815	58.756.628	46.956.523
2006	15.045.415	13.264.932	8.716.984
2007	95.763.728	51.250.114	45.515.039
2008		110.048.760	56.549.152
2009			93.864.039
totale	185.072.016	248.044.879	260.742.505

I crediti contributivi sorti dal 1990 al 2000 e non ancora riscossi alla fine del 2009 ammontano a 9,1 milioni a fronte dei 13,4 milioni registrati al termine del 2007; quelli relativi al periodo 2001-2007 sono pari alla fine del 2009 a 101,2 milioni rispetto a 171,7 milioni del 2007. I crediti non riscossi dal 1990 al 2007 alla fine del 2009 ammontano a 110,3 milioni ed erano 185,1 milioni alla fine del 2007; sono quindi diminuiti di 74,8 milioni pari al 40,4%.

TABELLA N.13 - CREDITI VERSO GLI ISCRITTI <i>(in migliaia di euro)</i>				
	2006	2007	2008	2009
Contributi soggettivi - sez. A	26.655	24.879	23.113	16.784
Contributi soggettivi - sez. B		71.290	85.704	92.455
Totale contributi soggettivi	26.655	96.169	108.817	109.239
Contributi indennità di maternità	2.865	2.702	2.810	2.647
Contributi integrativi	67.961	81.148	95.716	108.724
Contributi soggettivi supplementari	4.222	5.053	6.147	7.065
Crediti per sanzioni	0	114	10.883	10.751
Crediti per contributi di ricongiunzione	0	0	21.695	19.347
Crediti per riscatti	0	0	1.426	2.419
Crediti per totalizzazioni	0	0	551	551
TOTALE	101.703	185.186	248.045	260.743

L'incidenza dei crediti per contributi soggettivi sulla situazione creditizia complessiva passa dal 53,3% nel 2006 al 41,9% nel 2009, mentre i crediti per

contributi integrativi costituiscono il 42,3% nel 2006 per ridursi nel 2009 al 41,7% dei crediti verso gli iscritti.

Tra il 2006 e il 2009 l'incremento dei crediti è pari al 62,4% e nel biennio 2008-2009 i crediti complessivi passano da 248 milioni a 260,7 milioni di euro. Si rileva un aumento consistente (il 60%) per i contributi integrativi (da 67,9 milioni nel 2006 a 108,7 milioni di euro nel 2009) a fronte di un incremento del 27,7% per i contributi soggettivi (da 85,5 milioni nel 2006 a 109,2 milioni nel 2009).

Il crescente accumulo dei crediti segnala difficoltà per la Cassa nella riscossione delle entrate contributive. Al di là delle iniziative di recupero in corso, resta la gravità di una situazione che richiede il pagamento dei contributi entro tempi ravvicinati rispetto alle naturali scadenze degli obblighi contributivi.

c. Le prestazioni previdenziali e l'indennità di maternità

I dati relativi alle nuove prestazioni previdenziali liquidate in ciascun anno del quadriennio sono riportati nella tabella seguente.

TABELLA N.14 - NUOVE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI								
Categoria	Quantità				Importo medio			
	2006	2007	2008	2009	2006	2007	2008	2009
Vecchiaia	321	272	256	271	26.888	25.342	25.326	24.850
Vecchiaia totalizzate	-	12	54	77	-	24.031	16.354	16.737
Anzianità	102	85	86	76	28.696	28.560	30.357	30.490
Anzianità totalizzate	-	5	78	42	-	22.943	13.251	15.873
Indirette	31	38	28	24	12.198	15.864	11.785	11.398
Indirette totalizzate	0	0	4	4			7.739	18.077
Reversibilità	82	78	105	109	12.732	13.274	16.673	13.816
Invalidità	50	47	63	55	11.202	12.219	12.587	11.062
Inabilità	14	12	5	8	16.175	15.702	17.800	14.655
Totali	600	549	679	666	22.945	22.085	20.673	20.406

L'andamento del numero delle nuove pensioni liquidate ciascun anno è altalenante ed è confermato esaminando le singole tipologie di prestazione. Da 600 nuove prestazioni rilevate nel 2006 si scende a 549 nel 2007 per raggiungere il numero più elevato nel 2008 con 679 nuove prestazioni e ridursi nel 2009 a 666 prestazioni.

Il valore medio annuo delle prestazioni erogate decresce per tutto il periodo dell'11,1% portandosi da 22.945 euro nel 2006 a 20.406 euro nel 2009. La riduzione è pari al 7,6% per le pensioni di vecchiaia che rappresentano nel 2009 il 40,7% delle

pensioni liquidate, mentre è in aumento del 6,3% per quelle di anzianità. Per le pensioni di reversibilità il valore medio annuo cresce nel quadriennio dell'8,5%, ma si riduce del 17,1% nel biennio 2008-2009.

TABELLA N.15 - NUMERO DI PENSIONI EROGATE								
Anno	Vecchiaia	Anzianità	Invalidità e inabilità	Indirette	Reversibilità	Totale	Incremento assoluto	Variazione %
2006	2.551	698	444	865	873	5.431		
2007	2.741	777	443	886	904	5.751	320	5,89
2008	2.969	936	476	907	980	6.268	517	8,99
2009	3.207	1.036	468	909	1.036	6.656	388	6,19

Il numero delle pensioni complessivamente erogate mostra una crescita nel quadriennio del 22,6%, ma con una percentuale di variazione che dal 5,89% rilevato nel 2007 sale all'8,99% nel 2008 e si riduce al 6,19% nel 2009. L'incremento più consistente si rileva per le pensioni di anzianità con il 48,4% seguite dalle pensioni di vecchiaia con il 25,7%, dalle pensioni di reversibilità con il 18,7%, dalle pensioni di invalidità ed inabilità con il 5,4% e da quelle indirette con il 5%.

La ripartizione per tipologia di pensione evidenzia nel quadriennio che il numero dei trattamenti di vecchiaia e di anzianità presenta un'incidenza crescente sul totale (dal 47% al 48,2% i primi e dal 12,9% al 15,6% i secondi). Il peso delle altre tipologie di trattamento pensionistico si riduce per le pensioni indirette di oltre due punti percentuali (dal 15,9% al 13,7%), per le pensioni di reversibilità dal 16,1% al 15,6% e per quelle di invalidità e di inabilità dall'8,2% al 7%.

L'incremento delle prestazioni previdenziali è illustrato per tipologia di pensione nella seguente tabella.

TABELLA N.16 - PRESTAZIONI PREVIDENZIALI (in migliaia di euro)							
	2006	2007	Var.%	2008	Var.%	2009	Var.%
Pensioni di vecchiaia	74.603	81.723	9,5	86.791	6,2	92.920	7,1
Pensioni di anzianità	24.772	27.789	12,2	29.999	8,0	33.277	10,9
Pensioni di inabilità	1.114	1.271	14,1	1.269	-0,2	1.262	-0,6
Pensioni di invalidità	4.440	4.571	3,0	4.443	-2,8	4.947	11,3
Pensioni indirette	8.240	8.998	9,2	9.049	0,6	9.507	5,1
Pensioni di reversibilità	8.925	9.715	8,9	11.398	17,3	12.851	12,7
Pensioni totalizzate	0	34		3.189	9279,4	4.482	40,5
Totale	122.094	134.101	9,8	146.138	9,0	159.246	9,0

L'onere è aumentato in quattro anni di 37,1 milioni di euro pari al 30,4% (da 122,1 milioni a 159,2 milioni di euro). L'incremento è stato determinato soprattutto dall'andamento crescente del numero dei trattamenti pensionistici (da 5.431 nel 2006 a 6.656 nel 2009 +22,6%).

Le prestazioni per le pensioni di vecchiaia sono aumentate, nel quadriennio, del 24,6%, quelle per le pensioni di anzianità si sono incrementate del 34,3% e quelle di reversibilità del 44%; per le altre prestazioni pensionistiche gli incrementi sono più contenuti: per le pensioni di inabilità il 13,3%, per le pensioni indirette e per quelle di invalidità gli incrementi complessivi sono pari al 15,4% per la prima tipologia ed all'11,4% per la seconda.

La ripartizione della spesa pensionistica nel 2008 ha visto il 98% attribuito al Fondo per la previdenza Sezione A, l'1,3% attribuito al Fondo per la previdenza Sezione B e lo 0,70% al Fondo per le prestazioni di solidarietà e per l'assistenza. Tale ripartizione ha subito scostamenti nel 2009, che ha visto il 98,5% attribuito al Fondo per la previdenza Sezione A, lo 0,95% attribuito al Fondo per la previdenza Sezione B e lo 0,55% al Fondo per le prestazioni di solidarietà e per l'assistenza.

La revisione delle pensioni di invalidità

L'articolo 55, comma 5, del Regolamento, prevede una revisione amministrativa periodica delle pensioni di invalidità.

L'accertamento ha riguardato, nel biennio 2008 - 2009, le pensioni con decorrenza compresa tra il 2002 ed il 2006.

I risultati delle revisioni concluse negli anni 2008 e 2009 sono stati i seguenti:

- nel 2008, su 33 pensioni revisionate, 15 sono state confermate, 12 sono state ridotte e 6 sono state revocate con un risparmio nell'anno di 109.660 euro;
- nel 2009 le pensioni revisionate sono state 63 di cui 13 sono state confermate, 37 sono state ridotte e 13 sono state revocate con un risparmio di 299.424 euro.

La restituzione dei contributi

L'articolo 48 del Regolamento prevede la restituzione dei contributi agli iscritti che raggiungono l'età di 65 anni senza maturare il requisito minimo per il diritto alla pensione di vecchiaia ed ai superstiti di iscritti deceduti che non possono far valere il requisito minimo per il diritto alla pensione indiretta. Il numero degli aventi diritto è aumentato dal 2006 al 2009 da 44 a 64 unità per un importo complessivo incrementato da 544,2 migliaia di euro a 1,128 milioni di euro.

Il coefficiente di copertura

Il raffronto tra le entrate contributive, che comprendono il gettito dei contributi soggettivi ed integrativi, dei contributi per la ricongiunzione dei periodi assicurativi e dei contributi per il riscatto dei periodi ammessi, e gli oneri sostenuti dalla Cassa per i trattamenti pensionistici fornisce per i quattro esercizi presi in esame un coefficiente il cui andamento è utile per valutare lo stato di equilibrio finanziario della Cassa.

TABELLA N.17 - COEFFICIENTE DI COPERTURA (in migliaia di euro)				
	2006	2007	2008	2009
Contributi	231.781	243.394	250.425	252.050
Trattamenti pensionistici	122.094	134.101	146.138	159.246
Rapporto contributi/trattamenti pensionistici	1,90	1,82	1,71	1,58

Il coefficiente di copertura della spesa pensionistica da parte delle entrate contributive è in progressiva diminuzione, passando da 1,90 di inizio periodo a 1,58 a fine periodo.

L'indennità di maternità

All'interno del Fondo per la previdenza con separata evidenza contabile sono gestiti i contributi e le prestazioni relativi all'indennità di maternità.

TABELLA N.18 - INDENNITA' DI MATERNITA'			
Anno	Spesa	Numero prestazioni erogate	Importo medio
2006	2.915.161	336	8.676
2007	2.431.636	295	8.242
2008	1.956.516	235	8.326
2009	1.931.164	219	8.818

La spesa per l'indennità di maternità si riduce del 33,8% nel quadriennio preso in esame (da 2,9 milioni di euro nel 2006 a 1,9 milioni di euro nel 2009).

Il numero delle beneficiarie si riduce nello stesso periodo di circa il 35% (da 336 a 219) e ciò viene messo in relazione alla progressiva elevazione dell'età media delle iscritte. L'importo medio delle prestazioni, diminuito del 5% nel 2007 rispetto al 2006, aumenta del 7% dal 2007 al 2009.